



AMBIENTE E AMIANTO

Anno 1, numero 3, marzo 2021

A cura del Servizio Contrattazione Privata, Rappresentanza, Politiche Settoriali e Ambiente

SOMMARIO - tematiche

Editoriale

Ambiente

Amianto

Legislazione/Accordi

Documentazione

Siti d'interesse

La Newsletter - a cura del Servizio Contrattazione privata, rappresentanza, politiche settoriali e ambiente, diretto dala Segretaria Confederale Tiziana Bocchi - non pretende di essere una rassegna completa ed esaustiva su tutte le tematiche ambientali, ma si pone come obiettivo quello di informare gli addetti ai lavori sui principali elementi di novità in questi ambiti.

Chi siamo



Tiziana Bocchi SegretariaConfederale

Antonio Ceglia

Resp. Ufficio Ambiente e Amianto a.ceglia@uil.it

Enza Maria Agrusa

Ufficio Ambiente e Amianto e.agrusa@uil.it

Marco Corsi

Ufficio Ambiente e Amianto m.corsi@uil.it



Seguici sul web alla pagina:

CONTRATTAZIONE PRIVATA, RAPPRESENTANZA, POLITICHE SETTORIALI E AMBIENTE http://www.uil.it/contrattazioneindustria/default.asp

Seguici anche su Facebook:



https://www.facebook.com/UIL-Contrattazione-Privata-e-Politiche-Settoria-li-202940730425843/

Editoriale

Carissime/i,

l'attenzione che l'Italia e l'Europa devono continuare a concentrare sulle tematiche ambientali è ben rappresentata anche dal discorso che Ursula von der Leyen ha tenuto durante l'apertura della conferenza ETUC dal significativo titolo "Verso un nuovo contratto socio – ecologico".

Nelle parole della Presidente della Commissione UE risuona la valenza irrinunciabile di alcuni beni comuni nella nostra vita quotidiana. La Salute pubblica, per esempio; così come l'importanza della Natura. Un anno fa, durante i primi mesi della pandemia, abbiamo visto come potrebbero essere le nostre città con meno fattori inquinanti e sperimentato un significativo cambiamento nel nostro modo di vivere e di lavorare.

Anche per questo motivo, riteniamo ormai non più rimandabile gettare le basi di un'economia più sana, e concentrata maggiormente sul benessere delle persone, invece che sulla necessità di realizzare profitto a tutti i costi.

Come UIL, sosteniamo che il ruolo del Sindacato sia proprio quello contribuire fattivamente per rendere questa transizione verde e giusta, non soltanto nel nome, ma anche nei fatti.

Tale passaggio a un nuovo modello economico deve essere guidato con molta attenzione, e naturalmente l'innovazione verde dev'essere premiata e incentivata. Nello stesso tempo, però, dobbiamo anche far sì che tutti coloro che hanno parte attiva nel mercato del lavoro possano beneficiarne. Non solo coloro che sono impiegati in aziende innovative; ma, indistintamente, tutte le lavoratrici e tutti i lavoratori, in tutti i settori e in tutte le regioni europee.

Ma per noi una domanda è ancora più importante: che tipo di ripresa vogliamo per l'Italia e per l'Europa? E la nostra risposta – come già espresso in altre sedi - è che dobbiamo puntare a una ripresa verde, digitale e giusta. La necessità di un'economia più verde è precedente alla pandemia e con i fondi del programma NextGenerationEU e la predisposizione di un adeguato Strumento attuativo a livello nazionale, potremo finalmente accelerare tale transizione e renderla più inclusiva.

In questa direzione va anche il motto scelto dall'Italia per il suo debutto alla guida del **G20**, il forum internazionale che riunisce le principali economie del mondo: "People, Planet, Prosperity". Dal primo dicembre dello scorso anno, infatti, il nostro Paese detiene la presidenza del summit internazionale e lo farà anche il 30 e il 31 ottobre 2021, quando Roma ospiterà l'importante appuntamento conclusivo: il vertice dei leader.

E nella stessa direzione auspichiamo si ponga anche il neonato

Tiziana Bocchi



Segretaria Confederale

- Contrattazione Privata
- Politiche Settoriali
- Rappresentanza e Rappresentatività
- Cooperazione
- Democrazia Economica
- Appalti
- Ambiente, Sostenibilità, Amianto
- Reti e Infrastrutture
- Politiche Energetiche

E-mail: contrattazione.polsettoriali@uil.it

Ministero per la Transizione Ecologica, la cui creazione, da parte del governo a guida di Mario Draghi, accogliamo sicuramente con favore. Proprio rispetto a questo dicastero, tuttavia, chiediamo un definitivo cambio di passo rispetto ai temi della sostenibilità e della transizione ecologica ed un reale confronto con le Parti Sociali.

Se l'obiettivo è decarbonizzare il Paese – in linea con gli obiettivi comunitari al 2030 e al 2050 - e chiudere tutte le centrali a carbone entro il 2025 (così come previsto nel PNIEC) bisogna concretizzare una decisiva svolta rispetto a quanto fatto finora e governare questa Transizione che avrà impatti rilevanti su migliaia di posti di lavoro, facendo altresì in modo di garantire la continuità produttiva in condizioni di competitività sui mercati. Il vero salto di qualità avverrà se cambierà anche l'approccio da parte del nuovo Ministero verso un nuovo metodo di lavoro che preveda coinvolgimento e confronto con tutti gli stakeholder – a partire dalle Organizzazioni Sindacali - che da anni lavorano con competenza su questi temi.

In quest'ottica, non solo la decarbonizzazione, ma anche l'Amianto è una delle tematiche che ci sta più a cuore per la salvaguardia della salute e della sicurezza sul lavoro.

Per questo, a poco più di due anni dall'ultimo coordinamento unitario che ci ha dato la spinta propulsiva per continuare a portare avanti la nostra azione sindacale su una problematica tanto rilevante, abbiamo ritenuto indispensabile convocare il 2 marzo 2021 un nuovo **Coordinamento Unitario (CGIL, CISL,UIL)** per fare il punto della situazione e per rilanciare le iniziative sul tema, ribadendo le nostre proposte e definendo le necessarie azioni a supporto.

Oggi, più che mai, abbiamo bisogno di una strategia coordinata, a vari livelli, che coinvolga tutte le parti interessate, al fine di mettere a sistema le diverse esperienze e tutelare al meglio le lavoratrici, i lavoratori e i cittadini.

In tal senso, la vigilanza e l'impegno della UIL restano immutati.

La Segretaria Confederale

Tiziana Bocchi



Ambiente

Discorso di apertura della Presidente Ursula von der Leyen, in occasione della conferenza ETUI-ETUC "Verso un nuovo contratto socio-ecologico".

Illustri ospiti,

Vi ringrazio per questo invito, ma anche per la collaborazione molto stretta tra la Confederazione europea dei sindacati e la Commissione europea. Credo fortemente nell'importanza del dialogo con le parti sociali. È una parte essenziale della nostra democrazia. Le buone politiche, che resisteranno alla prova del tempo, possono essere costruite solo attraverso il dialogo. E tutte le parti della nostra società devono avere voce in capitolo. E voi - i sindacati - rappresentate una parte essenziale delle nostre società. È attraverso il vostro impegno che i lavoratori ottengono un posto al tavolo dei decisori. Questo è il motivo per cui siamo qui questo pomeriggio. E questo è stato fondamentale, nel corso degli anni, per costruire l'economia sociale di mercato europea.

Fonte: ec.europa.eu

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/SPEECH_21_404

Anche Ambiente e Sostenibilità nel discorso di Mario Draghi per la fiducia alle Camere

Il primo pensiero che vorrei condividere, nel chiedere la vostra fiducia, riguarda la nostra responsabilità nazionale. Il principale dovere cui siamo chiamati, tutti, io per primo come presidente del Consiglio, è di combattere con ogni mezzo la pandemia e di salvaguardare le vite dei nostri concittadini. Una trincea dove combattiamo tutti insieme. Il virus è nemico di tutti. Ed è nel commosso ricordo di chi non c'è più che cresce il nostro impegno. Prima di illustrarvi il mio programma, vorrei rivolgere un altro pensiero, partecipato e solidale, a tutti coloro che soffrono per la crisi economica che la pandemia ha scatenato, a coloro che lavorano nelle attività più colpite o fermate per motivi sanitari. Conosciamo le loro ragioni, siamo consci del loro enorme sacrificio e li ringraziamo. Ci impegniamo a fare di tutto perché possano tornare, nel più breve tempo possibile, nel riconoscimento dei loro diritti, alla normalità delle loro occupazioni. Ci impegniamo a informare i cittadini con sufficiente anticipo, per quanto compatibile con la rapida evoluzione della pandemia, di ogni cambiamento nelle regole.

Fonte: ansa.it

https://www.ansa.it/documents/1613555506473_parole.pdf

Il prof. Roberto Cingolani è il nuovo Ministro dell'Ambiente

Il Professore Roberto Cingolani è il nuovo Ministro dell'Ambiente (che assumerà la denominazione di Ministro per la Transizione ecologica, assorbendo le competenze in materia energetica allo stato attribuite ad altri ministeri, e che presiederà l'istituendo Comitato Interministeriale per il coordinamento delle attività concernenti la transizione ecologica).

Fonte: minambiente.it

https://www.minambiente.it/comunicati/il-professore-roberto-cingolani-e-il-nuovo-ministro-dell-ambiente

Il Piano per la Transizione ecologica dovrà essere approvato in 3 mesi dall'ok al decreto legge

Il Piano per la Transizione ecologica dovrà essere approvato entro 3 mesi dal via libera al decreto legge che istituisce il nuovo ministero ed il Comitato interministeriale (Cite) per il coordinamento delle politiche green. Lo si legge in una bozza del Dl che l'Ansa ha visionato.

Nel documento sono delineati gli obiettivi ed i compiti del Cite. In particolare, il Piano "individua le azioni, le misure, le fonti di finanziamento, il relativo cronoprogramma, nonché le amministrazioni competenti per l'attuazione delle singole misure".

Fonte: ansa2030.it

https://www.ansa.it/ansa2030/notizie/infrastrutture_citta/2021/02/25/piano-per-la-transizione-ecologica-in-3-mesi-dallok-al-dl_95e04add-da7b-46fb-bfe1-92e655019359.html

G20: l'Italia e la scommessa della ripresa sostenibile

People, Planet, Prosperity: le priorità che la presidenza italiana del G20 ha scelto per l'agenda del Gruppo per il 2021 non potevano essere più chiare e ambiziose.

People, in primo luogo. La pandemia ha (ri)portato le persone al centro di tutte le preoccupazioni. A volte relegata a variabile di complessi sistemi economici e politici, piccole entità nel grande gioco della globalizzazione, l'umanità come insieme di persone, ciascuna con una propria irriducibile individualità, è ora al centro di tutto. Le donne e i giovani, in prima battuta.

Al di là di certa retorica politica di breve termine, i sistemi devono essere riparametrati e le scelte prioritarizzate di conseguenza. Trasparenza e accountability non sono meccanismi tecnici, ma condizioni per il consenso. La sfida è grande, il percorso disseminato di contraddizioni.

Fonte: g20.org

https://www.g20.org/it/

Covid 19, dal 15 febbraio 2021 gli aiuti per le microimprese nei Parchi

Il 30 gennaio 2021, il Ministero dell'Ambiente ha pubblicato il Bando per ottenere, dal 15 febbraio 2021, i contributi per le imprese in difficoltà a causa del Covid-19 e situate nei Parchi nazionali e nelle Aree marine protette.

Fonte: reteambiente.it

https://www.reteambiente.it/news/43803/covid-19-dal-1522021-gli-aiuti-per-le-micro-imprese-nei-parc/

Pubblicato il DM n. 269 del 29 dicembre 2020 recante il "Programma nazionale di finanziamento degli interventi di bonifica di ripristino ambientale dei siti orfani"

Il 30 gennaio 2021 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 24 il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. 269 del 29 dicembre 2020 con il quale, in attuazione della legge finanziaria per il 2019, sono stati destinati € 105.589.294 per la bonifica dei c.d. "siti orfani", vale a dire quei siti per i quali le procedure di bonifica sono in carico alla pubblica amministrazione.

Fonte: minambiente.it

https://www.minambiente.it/notizie/pubblicato-il-dm-n-269-del-29-dicembre-2020-recante-programma-nazionale-di-finanziamento

Un nuovo modello per le città

Negli ultimi decenni, il modello di sviluppo di Sapiens ha generato il paradosso del progresso che genera regresso. Questo è il risultato delle complesse correlazioni fra produzione di ricchezza (il PIL), industrializzazione, urbanizzazione, crescita demografica, disuguaglianze e sostenibilità globale. Per capire a fondo questi temi sarebbe necessario leggere i corposi rapporti del Global Environment Outlook pubblicati ogni due anni dal Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente (UNEP), ma se ne può tentare una sintesi in queste pagine.

Fonte: repubblica.it

https://www.repubblica.it/green-and-blue/2021/02/16/news/il_ritmo_del_progresso_-_il_progresso_che_ci_fa_regredire-287820494/

Effetto serra: applicare subito gli Accordi di Parigi

Come abbiamo spiegato nel precedente articolo, il modello energetico di Sapiens ha, tra i suoi effetti macroscopici, quello di produrre grandi quantità di anidride carbonica. La CO2, insieme ad altri gas inquinanti, rappresenta il principale motore del cambiamento climatico. La storia della Terra è sempre stata un susseguirsi ciclico di ere glaciali e fasi di riscaldamento. Ciò a cui oggi diamo il nome di "riscaldamento globale" è, però, un fenomeno ben preciso, che denota l'aumento medio delle temperature verificatosi a partire dal tardo diciannovesimo secolo; e a differenza dei precedenti mutamenti climatici, le cause del surriscaldamento odierno sono di natura antropogenica.

Fonte: repubblica.it

https://www.repubblica.it/green-and-blue/2021/02/16/news/il_ritmo_del_progresso_un_pianeta_imballa-to-287809649/

Gli Stati Uniti srientrano in via ufficiale nell'Accordo di Parigi sul clima

Gli Stati Uniti sono rientrati ufficialmente nell'accordo di Parigi sul clima, il più importante trattato internazionale degli ultimi anni per contrastare il riscaldamento globale, che impegna i paesi a ridurre sensibilmente le emissioni di anidride carbonica.

Gli Stati Uniti si erano ritirati dal trattato circa 3 anni e mezzo fa su decisione dell'ex presidente americano Donald Trump ed erano rimasti ormai l'unico paese al mondo fuori dall'accordo. Il rientro era già stato annunciato dal presidente Joe Biden e più volte ricordato tra le priorità del suo mandato.

Fonte: whitehouse.gov

https://www.whitehouse.gov/briefing-room/statements-releases/2021/01/20/paris-climate-agreement/

Adattamento ai cambiamenti climatici, la nuova strategia dell'UE

La Commissione europea ha adottato, il 24 febbraio 2021, il piano che definisce il cammino comunitario da percorrere per prepararsi agli "inevitabili effetti" del climate change.

"La pandemia di COVID-19 ci ha ricordato con durezza che una preparazione insufficiente può avere conseguenze disastrose. Non esiste alcun vaccino contro la crisi climatica, ma possiamo ancora combatterla e prepararci ai suoi effetti inevitabili, che già sentire si fanno sentire dentro e fuori l'Unione Europea". Con queste parole Frans Timmermans, Vicepresidente esecutivo responsabile per il Green Deal europeo ha presentato stamane la nuova Strategia europee di adattamento ai cambiamenti climatici. Il documento è uno degli strumenti con cui Bruxelles intende aggiornare la sua politica climatico-ambientale e si focalizza su due grandi linee d'azione: diffusione delle conoscenze e pianificazione degli interventi.

Fonte: rinnovabili.it

https://www.rinnovabili.it/ambiente/cambiamenti-climatici/adattamento-ai-cambiamenti-climatici-strate-gia-ue/

UE: danni climatici per 12 miliardi all'anno, una nuova strategia

I danni da clima e meteo estremo ammontano a 12 miliardi l'anno, che potrebbero salire a 170 in caso di un ulteriore aumento delle temperature. Gli eventi estremi sono sempre più letali, come l'ondata di caldo che nel 2019 ha causato 2500 morti in Europa. Per far fronte a questi costi economici e sanitari, la Commissione Ue ha varato una strategia per l'adattamento ai cambiamenti climatici, definendo il percorso per prepararsi agli impatti inevitabili del cambiamento climatico.

Fonte: ec.europa.eu

https://ec.europa.eu/clima/policies/strategies/2050_it

La Strategia italiana di sviluppo a basse emissioni di gas serra di lungo periodo

Il Ministero dell'Ambiente ha inviato alla Commissione europea la Strategia nazionale di lungo periodo per la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra: si tratta di un documento che individua i possibili percorsi per raggiungere in Italia la "neutralità climatica" entro il 2050.

Dall'ultimo rapporto sui gas-serra, curato da ISPRA, emerge che tra il 1990 e il 2018 le emissioni sono diminuite del 17%, passando da 516 a 428 milioni di tonnellate di CO2 equivalente; conteggiando anche le compensazioni derivanti da uso e cambiamenti di uso del suolo, le emissioni scendono a 390 Mton CO2-eq: tale valore rappresenta, quindi, l'ammontare da abbattere per decarbonizzare la nostra economia.

Fonte: minambiente.it

https://www.minambiente.it/sites/default/files/lts_gennaio_2021.pdf

Nell'anno del COVID-19 l'eolico ha fornito il 16% dell'elettricità europea

La pandemia ha rallentato le installazioni previste ma, anche nel primo anno del COVID-19, l'eolico europeo ha portato a casa un buon risultato. A partire dal dato sui consumi. Nel 2020, infatti, il vento ha coperto il 16,4% della domanda elettrica dell'Unione Europea più il Regno Unito. Un aumento dell'1,4% rispetto ai livelli 2019, legato ad una combinazione di nuove installazioni, condizioni meteo favorevoli e soprattutto al significativo calo dei consumi in coincidenza con i primi lockdown.

Fonte: rinnovabili.it

https://www.rinnovabili.it/energia/eolico/eolico-2020-16-percento-elettricita-europea/

"Per un'Italia più verde, innovativa e inclusiva". Le proposte di Legambiente per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Un'Italia più verde, più vivibile, innovativa e inclusiva. Così potrà diventare la Penisola da qui al 2030 se saprà utilizzare al meglio le opportunità e le risorse che l'Europa ha messo a disposizione dell'Italia con il Next Generation EU (NGEU).

Legambiente presenta il suo Recovery Plan, frutto di un lungo dialogo durato 5 mesi con istituzioni, imprese, associazioni, sindacati, e di una scrittura collettiva e condivisa. Il faro che ha guidato Legambiente nella redazione del suo Recovery Plan è la lotta alla crisi climatica che riguarda trasversalmente le 23 priorità nazionali di intervento.

Fonte: legambiente.it

https://www.legambiente.it/rapporti-in-evidenza/per-unitalia-piu-verde-innovativa-e-inclusiva/

Idrogeno, vettore energetico per la decarbonizzazione

È disponibile *on line* la nuova nata della collana RSEview, la monografia dedicata al sentito ed attualissimo tema dell'idrogeno.

Il volume, rivolto alla comunità scientifica, come anche ai decisori pubblici e privati, propone lo stato dell'arte delle diverse tecnologie che compongono le filiere dell'idrogeno, relativamente alle fasi di produzione, accumulo, trasporto e utilizzo, fornendo indicazioni sui costi associati. Attraverso la lettura dei risultati delle più recenti analisi di scenario, svolte nell'ottica di una decarbonizzazione accelerata e con orizzonti di medio (2030) e lungo (2050) termine, la pubblicazione giunge così a tracciare la traiettoria più efficace di evoluzione del sistema energetico, fino al traguardo delle emissioni nulle, con una progressiva crescita degli impieghi dell'idrogeno, stimandone la possibile penetrazione nel nostro Paese.

Fonte: rse-web.it

http://www.rse-web.it/notizie/Idrogeno---Un-vettore-energetico-per-la-decarbonizzazione.page

Suolo: consultazione pubblica sulla nuova strategia dell'UE

Lo scorso 5 novembre, la Commissione Europea ha lanciato la Roadmap dell'Iniziativa dal titolo "New Soil Strategy - healthy soil for a healthy life", la nuova Strategia Europea per la protezione del suolo - Suolo sano per una vita sana. Un'iniziativa che nasce per ribadire come la salute del suolo è essenziale per conseguire gli obiettivi in materia di clima e biodiversità del Green Deal europeo. La roadmap è stata lanciata nel quadro della "Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030" ed ha lo scopo di aggiornare l'attuale "Strategia tematica per la protezione del suolo" per affrontare anche le tematiche del degrado del suolo e della salvaguardia delle risorse della terra.

Il 2 febbraio 2021 la Commissione ha avviato una consultazione pubblica on- line sullo sviluppo di una nuova Strategia dell'UE per il suolo.

Fonte: minambiente.it

https://www.minambiente.it/notizie/suolo-consultazione-pubblica-sulla-nuova-strategia-dell-ue

Finanza sostenibile, così salverà l'Ambiente

Da una parte una "nuova generazione di nativi della sostenibilità" che chiede prodotti disegnati per essere sostenibili. Dall'altra parte investitori sempre più consapevoli della centralità dei temi ambientali, sociali e di governance per ridurre i rischi e aumentare la redditività. È l'insolita alleanza che emerge dall'Evento live "Sarà la finanza a tutelare l'ambiente?", organizzato da Fondazione Ecosistemi e N3 - Now, New, Next, trasmesso in streaming su ANSA.it.

L'evento parte dalla considerazione di una svolta ormai avviata. "Siamo in una fase accelerata partita 5 anni e contrassegnata dall'idea che il rischio ambientale e il rischio climatico abbiano conseguenze sulla capacità delle aziende di essere redditizie, competitive e di tutelare il proprio patrimonio nel corso del tempo", afferma il direttore della Fondazione Ecosistemi, Silvano Falocco.

Fonte: ansa2030.it

https://www.ansa.it/ansa2030/notizie/finanza_impresa/2021/02/25/finanza-sostenibile-cosi-salvera-lambiente_49048a66-029a-4931-8bc5-1633a14470f2.html

Aumenta il grado di balneabilità delle acque di balneazione europee ma ci sono ancora sfide aperte

L'ultima relazione dell'Agenzia Europea dell'Ambiente (2020) conferma che le acque di balneazione in Europa sono di alta qualità, con il 95 % di questi siti che soddisfa gli standard minimi di qualità delle acque stabiliti dalla legislazione dell'UE.

Questo grazie ad una politica in materia di acque di balneazione che parte dagli anni '70 e mira a proteggere la salute umana e l'ambiente. La direttiva riveduta sulle acque di balneazione (BWD) del 2006 ha aggiornato e semplificato tali norme.

Fonte: snpambiente.it

https://www.snpambiente.it/2021/03/02/aumenta-il-grado-di-balneabilita-delle-acque-di-balneazione-eu-ropee-ma-ci-sono-ancora-sfide-aperte/?utm_source=rss&utm_medium=rss&utm_campaign=aumen-ta-il-grado-di-balneabilita-delle-acque-di-balneazione-europee-ma-ci-sono-ancora-sfide-aperte



Convocazione coordinamento unitario CGIL, CISL, UIL sull'Amianto

Relazione introduttiva unitaria

Tiziana Bocchi, Segretaria Confederale UIL Nazionale

Premessa

Sono trascorsi ben ventinove anni da quando l'Italia, con la Legge n. 257/92, ha previsto la cessazione dell'impiego dell'amianto sull'intero territorio nazionale, vietando l'estrazione, l'importazione, il commercio e l'esportazione di tutti i materiali contenenti questo pericoloso minerale. Nonostante ciò, ad oggi, l'amianto continua ancora ad uccidere. Si registrano in Italia oltre 3000 decessi ogni anno e migliaia di persone continuano a rischiare di contrarre patologie asbesto-correlate: numeri che fanno rabbrividire e che ci aiutano a comprendere quanto questo "killer" si sia insinuato nella nostra quotidianità a 360°, non risparmiando né lavoratori né cittadini. Purtroppo questi dati non solo sono sconfortanti per il futuro; anzi, presumibilmente si assisterà ad un picco di malattie asbesto-correlate, in particolare mesoteliomi, tra il 2021 e il 2025, considerando il lungo tempo di latenza della sintomatologia correlata (ovvero il tempo che intercorre tra l'esposizione ad amianto e la comparsa della malattia).

Un'emergenza ed un dramma non soltanto di natura sanitaria, ma anche sociale e giudiziaria, visto che si continuerà a morire per lo stesso motivo per moltissimi anni, se non si interverrà concretamente ed in modo definitivo.

Occorre trovare le risorse necessarie e bonificare i circa 30 milioni di tonnellate di materiali contenenti amianto che sono disseminate nell'intero nostro territorio nazionale; e bisogna farlo al più presto, superando questa cronica carenza di risorse, con interventi non solo di prevenzione primaria (bonifica), ma anche secondaria, con la sorveglianza sanitaria dei lavoratori attualmente esposti e di quelli con esposizioni pregresse.

Oltre alla diagnosi precoce, occorre assicurare ai malati di patologie asbesto correlate la migliore terapia e cura e un sostegno e un supporto reali ai cittadini, ai lavoratori e alle loro famiglie. Le Forze Politiche, con il Governo, gli Enti locali e le Parti Sociali, devono saldare una grande e fattiva intesa nazionale fra tutti i livelli istituzionali, affinché ogni cittadino ed ogni Comune sia parte attiva della soluzione alle problematiche legate all'amianto.

Un impegno quindi a tutto campo, dove l'elemento che potrà essere determinante è quello della sinergia fra le iniziative e l'impegno di tutti, perché dobbiamo vincere un killer silenzioso che viene alimentato dall'indifferenza e dal quietismo delle nostre azioni. A tal proposito, riteniamo inaccettabile che l'Accordo del 5 maggio 2016 tra il Governo, le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano e le Autonomie locali per la costituzione del Tavolo di coordinamento Interistituzionale (Accordo 66/CU05-05-2016) concernente la gestione delle problematiche relative all'amianto, abbia totalmente arrestato le sue funzioni. In questo tavolo di coordinamento Interistituzionale, istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, come CGIL, CISL, UIL abbiamo partecipato in modo serrato e continuativo dando il nostro contributo. Chiediamo e rivendichiamo la sua immediata riattivazione, in quanto esso ci ha visto pienamente coinvolti già dalla sua istituzione.

Ora si tratta di dare più incisività, garantendo un impegno sinergico e coordinato su tutto il territorio nazionale.

La riunione di oggi ha diversi obiettivi:

- a. la condivisione delle nostre richieste;
- b. il recepimento delle stesse da parte delle Forze Politiche e del Governo;

- c. promuovere la campagna unitaria di informazione, formazione e sensibilizzazione sull'amianto iniziata a fine 2020;
- d. garantire il supporto a tutti livelli centrale, regionale e nelle grandi aree urbane e prevedere diversi momenti di confronto con le nostre strutture;
- e. giungere al prossimo 28 Aprile 2021 (giornata mondiale delle vittime Amianto) con una iniziativa Nazionale per mettere sotto i riflettori e tenere alta l'attenzione sui rischi concernenti l'amianto e le morti legate a questo killer silenzioso.

Le vittime

I numeri delle vittime dell'amianto non fanno tristemente più notizia.

Anche le stime sono approssimative e questo sembra alleggerire qualsiasi preoccupazione.

Sono documentate nominativamente almeno 1.500 diagnosi di mesotelioma ogni anno (vedi il sesto ReNAM dell'INAIL) e per i tumori polmonari e gli altri tumori asbesto correlati si stima un effetto moltiplicatore da 1 a 3 rispetto al numero dei mesoteliomi.

Quindi, ogni anno, abbiamo dalle 3.000 alle 6.000 vittime dell'amianto; questi numeri ci lasciano inquieti e ci obbligano a progettare risposte più efficaci e incisive. È un atto di civiltà garantire la giustizia previdenziale ai lavoratori esposti all'amianto che notoriamente hanno un'aspettativa di vita più bassa rispetto alla generalità dei lavoratori, superando così una frastagliata e contraddittoria legislazione. Bisogna garantire un sistema sanitario di qualità, che sia omogeneo su tutto il territorio nazionale attraverso la sorveglianza sanitaria attiva e con la specializzazione di centri clinici di alto livello.

La prima conseguenza di questa considerazione è che non possiamo accettare l'approssimazione circa il numero delle vittime dell'amianto.

Dobbiamo far diventare il Registro Nazionale dei Mesoteliomi (ReNaM), il luogo virtuale in cui sono effettivamente elencati tutti i tumori asbesto correlati e pretendere il potenziamento dei Centri Operativi Regionali (COR) per lo studio epidemiologico di tutti i tumori dovuti all'amianto, a partire da quelli polmonari.

I COR afferenti al ReNaM presentano unità operative regionali, che sono collocate e amministrate dalle strutture del Sistema Sanitario Nazionale (SSN), le cui iniziative devono riconoscere la necessità della continuazione e del loro rafforzamento (definendo risorse certe che garantiscano un' azione immediata e tempestiva da parte dei COR in grado di darci le indicazioni utili per interventi più immediati e mirati), con adeguate modalità di accesso ai dati e risorse economiche per gli Istituti di ricerca, le Università e le strutture di ricerca delle Regioni e del SSN. L'INAIL, inoltre, quale autorità responsabile della tenuta e della realizzazione del ReNaM, dovrà continuare ad operare per garantire il mantenimento e lo sviluppo del Registro Nazionale, e promuovere attività di ricerca e sorveglianza, in collegamento con Regioni e SSN. Inoltre, le Regioni stesse sono chiamate a garantire il mantenimento e lo sviluppo dei COR, anche alla luce dell'ampliamento dei relativi compiti, secondo quanto previsto dall'articolo 244 del D.lgs. 81/2008, così come a rafforzare la rete di COR già esistente, al fine di assicurare una capillare attuazione delle azioni epidemiologiche previste dal Piano medesimo, anche in collegamento con l'INAIL. Diversi COR già operano in questa direzione; bisogna però garantire un'azione generalizzata su tutto il territorio nazionale con un forte coordinamento dell'INAIL e del Ministero della Salute (così come indicato dall'art. 244 del D.lgs. 81/2008). La fase della diagnostica dovrà essere concretamente anticipata da una campagna nazionale informativa mirata alla conoscenza e al riconoscimento dell'amianto, dei suoi danni e dei sintomi di base collegati. In tal senso, chiediamo obiettivi chiari di investimenti per il futuro e, al contempo,

ribadiamo l'importanza dello sblocco del Piano Nazionale Amianto nel suo insieme, fermo dal 2013 in Conferenza Stato Regioni con concrete assegnazioni di risorse per la ricerca, per le bonifiche, per lo smaltimento, per la prevenzione e per la tutela dei lavoratori esposti, auspicando una regia unica sotto la Presidenza del Consiglio che veda anche il coinvolgimento delle Parti Sociali.

Macro Area Sanità

Dopo la terza Conferenza Nazionale Governativa di Casale Monferrato del 24 e 25 novembre del 2017, la Conferenza Unificata Stato Regioni e Autonomie Locali ha approvato il protocollo nazionale per la sorveglianza sanitaria degli esposti e degli ex esposti. Un risultato, quest'ultimo, molto importante, ma che deve completarsi con un sistema di verifica della sua applicazione e di valorizzazione dell'analisi dei risultati a livello nazionale. Infatti, ad oggi, non esiste una struttura sanitaria incaricata e capace di mettere insieme i dati e di ottimizzarne e valutarne gli esiti e gli effetti.

Trattandosi di lavoratrici e lavoratori, riteniamo che questo ruolo di messa in comune dei dati, di studio e di valutazione degli stessi e di sorveglianza sanitaria, debba essere a carico dell'INAIL. C'è bisogno di una diffusione della sorveglianza sanitaria degli ex esposti professionali e degli esposti ambientali con la promozione di una sorveglianza attiva secondo modalità personalizzate di una procedura che prenda in carico la singola persona e che verifichi, secondo protocolli condivisi, lo sviluppo e l'effettiva assistenza sanitaria. Particolare attenzione dovrà, poi, essere posta alla sorveglianza sanitaria dei lavoratori ancora esposti all'amianto (addetti all'edilizia, alle bonifiche, lavoratori italiani operanti in Paesi in cui non vi è stato il bando dell'amianto).

Inoltre riteniamo debba essere maggiore l'impegno dell'INAIL rispetto:

- all'attività dei COR;
- per lo studio epidemiologico dei tumori di origine professionale;
- ad una sorveglianza sanitaria attiva e coordinata a livello regionale (rapporto diretto con gli ex esposti;
- al coordinamento dei centri di eccellenza di cura specialistica;
- al coinvolgimento nella ricerca clinica per la cura del mesotelioma.

PIANO NAZIONALE DELLA PREVENZIONE (PNR) 2020-2025

Nel PNR viene dato ampio risalto alla problematica dell'amianto, alla sua gestione ed effetti. Si ritiene indispensabile declinare tali previsioni nell'ambito dei piani regionali e concretizzarle in un'azione sindacale volta alla continua difesa e sostegno dei nostri lavoratori.

Sull'insieme della Macro Area sanitaria è importante avere un Tavolo di confronto al Ministero della Salute con la presenza del Ministero del Lavoro e la partecipazione dell'INAIL, dell'Istituto Superiore della Sanità e delle Regioni.

Aspetti previdenziali

Le malattie da amianto rappresentano come abbiamo detto un problema di grande rilevanza sanitaria e sociale e richiedono misure specifiche di tutela previdenziale.

Si ritiene in particolare che sia possibile e necessario assicurare;

- riconoscimento automatico della malattia professionale da parte dell'INAIL per tutti i casi di mesotelioma che il ReNAM definisce di origine professionale,
- definizione di criteri medico-legali per il riconoscimento della malattia professionale da parte dell'INAIL per gli altri tumori asbesto-correlati per i lavoratori cui sono stati riconosciuti i benefici previdenziali ai sensi dell'art 13 della Legge 257/92.

Siamo in presenza di un significativo contenzioso legale che i diversi interventi disarticolati del legislatore hanno reso sempre più complesso e multiforme: riteniamo decisivo che si apra un Tavolo di lavoro e di confronto al Ministero del Lavoro su questa materia, perché sull'amianto bisogna garantire una larga convergenza e una condivisione delle scelte in ambito parlamentare.

All'interno della discussione generale sul sistema previdenziale e sulla base del principio di riferimento circa l'aspettativa di vita, bisogna riaprire i termini per il riconoscimento dell'esposizione all'amianto.

Innanzitutto, a parità di esposizione all'amianto, ci deve essere parità di trattamenti previdenziali. Almeno 3 motivi legittimano la riapertura dei termini per la presentazione delle domande ai fini previdenziali:

- 1. Gli atti di indirizzo che sono stati importanti e risolutivi per velocizzare e rendere coerenti i procedimenti per il riconoscimento dell'esposizione all'amianto utili ai fini previdenziali, e che sono stati frutto di analisi tra tecnici e delegati sindacali con i tecnici dell'INAIL, sono stati interpretati e gestiti in riferimento al singolo stabilimento e non come modello di riferimento per l'individuazione di situazioni similari per stabilimenti omologhi. Questa mancanza di approccio di similarità ha comportato un moltiplicarsi di ricorsi legali.
- 2. Il secondo motivo è la contraddizione procedurale del cosiddetto "decreto Damiano" del 2007 sull'estensione del periodo di riconoscimento dei benefici previdenziali: se nella situazione ante quem i suddetti benefici potevano essere conseguiti a fronte di una esposizione limitata al 31 dicembre del 1992, il decreto Damiano ha protratto il periodo di esposizione all'ottobre 2003, ma solo per coloro che avevano già presentato domanda entro giugno 2005.
- 3. Il terzo motivo riguarda la valutazione di casi particolari che presentano delle problematiche specifiche e per i quali vanno disegnati provvedimenti su misura. Nel caso dell'Isochimica di Avellino c'è stato un numero di lavoratori malati superiore a qualsiasi altra situazione produttiva nel panorama delle imprese che hanno utilizzato l'amianto. Lo stabilimento di Ottana dell'Enichem ha avuto un approccio tecnico completamente diverso rispetto ad altri stabilimenti omologhi e anch'esso con un numero di malati in costante crescita.

In conclusione serve riaffermare alcuni criteri:

- È imprescindibile un mandato del Parlamento alla riapertura dei termini per la presentazione delle domande per il riconoscimento dell'esposizione all'amianto ai fini previdenziali con un tavolo tecnico di confronto al Ministero del Lavoro che ne definisca le procedure e le modalità.
- Un aspetto sociale importante è anche l'agevolazione all'accesso alla pensione per coloro che ai quali viene diagnosticato il mesotelioma. Queste persone devono avere tutto il supporto e il tempo necessario per potersi curare. Ci sono stati e ci sono casi in cui persone malate di mesotelioma devono recarsi ogni giorno sul proprio posto di lavoro con tutte le difficoltà che si possono immaginare.
- La validità dei 10 anni di esposizione come soglia per la rivalutazione degli anni di lavoro ai fini previdenziali e la conferma del moltiplicatore dell'1,5 per la rivalutazione degli anni di lavoro, così come indicato dal decreto (2007) dell'ex Ministro Cesare Damiano, che lo limitava solo ad alcuni stabilimenti. Deve pertanto essere riconosciuto il sistema previdenziale antecedente la riforma Fornero per la collocazione in pensione, oltre al moltiplicatore 1,5 per il calcolo degli anni di contribuzione.

Le questioni sociali richiamate finora fanno capo al Ministero del Lavoro al quale chiederemo di aprire un tavolo di lavoro e di confronto per la loro risoluzione, unitamente all'INAIL e all'Inps.

Il Fondo delle vittime dell'amianto (FVA)

Alle vittime dell'amianto dobbiamo assicurare, oltre al migliore percorso di assistenza sanitaria, anche un pronto e tempestivo supporto economico che li aiuti nella fase della cura delle patologie asbesto correlate e di indennizzo nei casi di decesso.

Le prestazioni attuali sono articolate in:

a. una prestazione economica una tantum di 10.000 euro per i malati di mesotelioma NON PRO-FESSIONALI. Cioè i malati di mesotelioma per esposizione ambientale, in prossimità di siti con forte presenza di amianto, e per esposizione a familiari che lavoravano con l'amianto. Ricordiamo che, prima dell'approvazione della Legge di Bilancio 2021, per mesi, CGIL-CISL-UIL insieme alle Associazioni delle Vittime Amianto si sono battute per un intervento legislativo che impedisse la cessazione dal 1° gennaio 2021 dell'erogazione per i malati NON PROFESSIONALI o ambientali dei benefici previsti dal FVA. A seguito della campagna messa in atto dalle OO.SS. e dalle Associazioni delle Vittime dell'Amianto, il legislatore è intervenuto sulle prestazioni del Fondo Vittime Amianto per i lavoratori affetti da patologie asbesto correlate e per le vittime ambientali e familiari affette da Mesotelioma o decedute a causa della patologia, e dei loro eredi (intervento sancito dalla Legge di Bilancio 2021, oltre che dalla Legge 30 dicembre 2020, n. 178). Con l'emendamento previsto nell'ultima finanziaria (Legge di Bilancio 2021) si è determinato, nel decennio dal 2021 al 2030, anche un leggero incremento delle risorse che affluiscono al Fondo per le Vittime dell'Amianto, così da assumere un significato simbolico importante, indicativo della scelta della solidarietà per le vittime dell'amianto. È sicuramente positivo che le nuove norme approvate confermino e rendano strutturale questo trattamento, anche se va ribadito che il beneficio è ancora troppo esiguo e limitato. Il risarcimento previsto, ad oggi, non è ancora paragonabile alla sofferenza e ai disagi che queste persone e i loro familiari sono costretti ad affrontare: una cifra impostata in termini prudenziali per far fronte agli alti numeri stimati di coloro che ne avrebbero avuto diritto.

b. Meno positiva è la misura che riguarda le vittime di patologie asbesto correlate per esposizioni Professionali; infatti va ricordato che la prestazione economica aggiuntiva alle indennità che i malati PROFESSIONALI già ricevono dall'INAIL fino al 2017 aveva sì un andamento variabile in relazione alle risorse assegnate al Fondo ed al numero di beneficiari (diretti ed eredi) che ha oscillato fra valori del 20% (anni 2008-2009) e del 14,7% (anni 2016-2017); ma anche che, con la finanziaria del 2018, il valore della rendita era stato portato al 20%, fino al 2020. Invece con la misura approvata in quest'ultima finanziaria si porta la rendita al valore fisso del 15% in modo strutturale, ma con una evidente decurtazione del 5%.

Consideriamo altresì negativo che le imprese vengano rese definitivamente esenti dal pagamento dell'addizionale (con la Legge del 27 dicembre 2017 n. 205 a carico delle imprese non si applica l'addizionale sui premi assicurativi relativi ai settori delle attività lavorative comportanti esposizione all'amianto).

Riteniamo perciò necessario agire in due direzioni:

a. da una parte, migliorare le prestazioni attuali per i malati ambientali e portare l'erogazione puntuale mensile delle prestazioni economiche aggiuntive pari al 20 % delle indennità percepite dall'INAIL; b. dall'altra, mettere in campo una ricerca e un dibattito circa la realizzazione di un vero Fondo Universale di risarcimento delle vittime dell'amianto, sulla falsariga del modello francese (FiVa). Questa è la sola strada per una riforma effettivamente risarcitoria delle vittime dell'amianto. I costi per lo Stato dovrebbero rimanere sostanzialmente quelli della contribuzione attuale, mentre i contributi delle imprese dovrebbero diventare molto più consistenti. Ciò significa che il contributo delle aziende, tramite l'INAIL, deve crescere significativamente. Gli indennizzi erogati dal nuovo fondo

dovranno essere alternativi ai ricorsi legali che rimangono nella disponibilità e libera scelta delle vittime che riterranno insoddisfacenti gli indennizzi del nuovo Fondo.

Su questo tema, vi proponiamo un seminario nazionale specifico di approfondimento aperto ai parlamentari e alle autorità di Governo.

Macro Area Ambiente

In Italia i ritardi delle bonifiche fanno sì che sussistano circa 30 milioni di tonnellate di materiali di amianto e contenenti amianto e, se non si interviene con fermezza e non si pone immediato rimedio al fenomeno, non ci sarà soluzione di continuità, perché senza bonifiche e discariche non c'è "cura", ma solo nuovi malati e morti innocenti. Per queste ragioni è necessario che il Governo elabori quanto prima piani di bonifica, utilizzando, ad esempio per le scuole, gli ospedali e gli edifici pubblici, anche i finanziamenti europei del Recovery Fund. Mentre per i privati, per tutte quelle misure volte a rimuovere ed a bonificare l'amianto, si potrebbe pensare di estendere e rendere strutturale il super bonus (110%). Oltre al vantaggio ambientale, l'extra-incentivo ridurrebbe i costi sanitari a carico della collettività e attiverebbe filiere economiche innovative e di qualità.

Per porre fine alla presenza pericolosa dell'amianto ci vuole un piano straordinario che possiamo riassumere nei seguenti punti:

- Un Fondo pubblico per la bonifica dell'amianto per le persone incapienti (un Paese solidale non può accettare che chi è disagiato economicamente, debba convivere forzatamente con l'amianto);
- Un Fondo pluriennale per la bonifica degli edifici pubblici, a cominciare da scuole ed ospedali, attingendo anche alle risorse previste nel Recovery Fund;
- Il rafforzamento e un finanziamento specifico per il SNPA (il Sistema Nazionale di Protezione Ambientale, Ispra-Arpa) per garantire sul territorio nazionale un'azione omogenea di censimento, codice e norme di intervento per le bonifiche, criteri per i depositi temporanei di prossimità, criteri per la individuazione delle discariche regionali, almeno una per Regione a seconda delle dimensioni territoriali;
- Discariche di prossimità: ogni Comune ha l'obbligo di destinare uno spazio pubblico per il conferimento delle piccole quantità di Materiale Contenete Amianto (MCA), così come previsto per i rifiuti domestici e per i rifiuti degli inerti dell'edilizia. Riteniamo utile una grande intesa nazionale fra tutti i livelli istituzionali per una grande operazione di bonifica dell'amianto perché ogni cittadino, ogni Regione, ed ogni Comune si deve fare parte attiva della soluzione delle problematiche legate all'amianto. Bisogna garantire a tutti l'accesso a forme di smaltimento economiche e sicure in termini ambientali e sanitari, prevedendo la disponibilità di siti di stoccaggio temporaneo in ogni Comune o in aree di prossimità di più comuni secondo logiche di economicità e di certezze ambientali e sanitarie che devono essere socialmente condivise. Necessario è prevedere siti temporanei di prossimità, che devono essere realizzati per il conferimento delle piccole quantità di materiale contenente amianto (MCA), in matrice compatta che per quanto classificati pericolosi, sono assimilabili ai rifiuti inerti nell'edilizia; a tal proposito bisognerà normare in modo chiaro ed a livello nazionale la rimozione (auto rimozione) e le relative modalità di piccole quantità di asbesto. Questo contribuirebbe a creare più consenso e consapevolezza per la individuazione e realizzazione delle discariche definitive regionali, e, a tal proposito, chiediamo la disponibilità di almeno 1 discarica per regione per il conferimento di rifiuti di amianto con l'affermazione del principio dei rifiuti a km 0. Questa disposizione abbassa i costi delle piccole bonifiche e crea più consenso e consapevolezza per la individuazione e realizzazione delle discariche definitive regionali;
- L'Iper Ammortamento Fiscale reso strutturale per i privati con il recupero al 110% delle spese

sostenute per la bonifica dell'amianto nel corso dei quattro anni successivi alla bonifica;

- L'Adeguamento delle risorse finanziarie dell'INAIL alla domanda di contributi da parte delle aziende per la bonifica dell'amianto presente anche nei processi produttivi;
- Il coinvolgimento del sistema bancario per l'agevolazione dei prestiti per le bonifiche a fronte delle bonifiche dei privati e delle aziende.

Anche rispetto alle questioni ambientali che fanno capo all'attuale Ministero della Transizione Ecologica (ex Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - MATTM), chiederemo di aprire un tavolo di lavoro e di confronto per la loro risoluzione.

Ci sono altri aspetti non secondari rispetto ai quali bisognerà richiamare l'attenzione del Governo. In particolare, il sistema di controllo della tracciabilità dell'amianto bonificato (con il duplice vantaggio di contrastare il traffico illecito e lo smaltimento abusivo dei rifiuti e di semplificare gli adempimenti documentali previsti per le imprese) ed il controllo delle merci in entrata nel nostro Paese che contengono l'amianto. Un'altra questione è l'azione internazionale per il bando dell'amianto in tutti i Paesi.

Ricordiamo che l'edilizia rappresenta il settore lavorativo con la maggioranza relativa di malati di mesotelioma, attestato dal ReNaM.

Quindi, anche a livello internazionale, dobbiamo valutare lo sviluppo di iniziative a partire dalla Confederazione Europea dei Sindacati (CES), per il bando internazionale dell'amianto.

Attività di vigilanza degli RLS e dei RLST

I bandi ISI dell'INAIL hanno lo scopo di incentivare le imprese a realizzare progetti per il miglioramento documentato delle condizioni di salute e di sicurezza dei lavoratori. Ciò può essere conseguito mediante l'acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature innovativi per abbattere in misura significativa le emissioni inquinanti, ridurre il livello di rumorosità o del rischio infortunistico e/o prevedere progetti di bonifica da materiali contenenti amianto (Asse di finanziamento 3). Segnaliamo tuttavia che rispetto alle risorse stanziate ogni anno dall'INAIL per la bonifica dell'amianto si riesce a coprire solo il 30% circa delle richieste. Perciò l'INAIL deve contribuire con maggiori risorse alla bonifica dell'amianto e prevedere anche di alzare il valore del contributo, principalmente per le piccole imprese, comprese le aziende agricole.

Inoltre, è importante conoscere cosa è successo alle imprese che hanno presentato la domanda ma non sono rientrate nel finanziamento. Queste sono imprese nelle quali c'è amianto, e per queste ragioni, le OO.SS. territoriali (così gli organismi paritetici, ove costituiti, al fine anche di fornire le informazioni agli RLST) devono avere l'elenco delle aziende che hanno fatto richiesta del contributo derivante dai bandi ISI dell'INAIL e verificare se tra quelle escluse dal suddetto finanziamento si sia comunque proceduto alla messa in sicurezza dell'amianto presente. Sono dati importanti nella disponibilità dell'INAIL che dovrebbero essere occasione di un confronto sindacale per addivenire ad una valutazione appropriata della situazione.

Gli RLS accedono alla documentazione, tra le attribuzioni previste (art.50, co.1, lett. e dlgs 81/08 s.m.) relativa alla presentazione della domanda sui bandi ISI.

Ai fini della presentazione della domanda nei bandi ISI, dovrà essere richiesta la modifica da parte di INAIL, che preveda come pre-requisito indispensabile, il coinvolgimento previo dell'RLS/RSA-RSU, dimostrabile mediante firma su verbale di consultazione (art.50, co.1, lett. b dlgs 81/08 s.m.).

Il calendario delle iniziative

A livello Nazionale:

- spediremo, non appena sarà possibile, le richieste di incontro ai tre ministri indicati (Lavoro, Salute e Ambiente);
- chiederemo un ulteriore incontro al Presidente dell'ANCI (Antonio Decaro) ed al Presidente Conferenza delle Regioni (Stefano Bonaccini);
- organizzeremo un webinar tematico con tutti i territori e categorie;
- realizzeremo, in occasione della Giornata Mondiale vittime dell'amianto (28 Aprile 2021), un Convegno Nazionale invitando i rappresentanti del Governo, delle Istituzioni locali, delle imprese e le associazioni delle vittime dell'amianto. La conferenza vuole essere una sollecitazione decisiva affinché le diverse buone dichiarazioni divengano dei fatti concreti, impegnando in primis le scriventi Organizzazioni Sindacali a tenere ancora più alta la guardia su questi temi e a sollecitare i nostri territori, affinché si realizzino piattaforme rivendicative territoriali analoghe a quella già predisposte dal Piemonte, dell'Emilia Romagna, dalla Campania e del Veneto;
- realizzeremo poi, nei prossimi mesi, un seminario pubblico sulla Riforma del F.V.A., affinché si apra una discussione fattuale con le nostre strutture su questo tema.

Amianto - News ed Eventi

Pensioni. Finalmente sono previsti tempi certi per il riconoscimento dei benefici previdenziali per l'amianto

Rivisto il meccanismo amministrativo per il riconoscimento dei benefici previdenziali a favore dei lavoratori del settore della produzione di materiale rotabile ferroviario esposti all'amianto. L'istruttoria INPS-INAIL dovrà concludersi entro il 30 settembre 2021.

Tempi certi per il riconoscimento dei benefici previdenziali per i lavoratori del settore della produzione di materiale rotabile ferroviario esposti all'amianto. I datori di lavoro avranno 90 giorni di tempo per produrre l'eventuale documentazione integrativa dalla richiesta dell'INPS e l'intera istruttoria dovrà essere conclusa entro i 75 giorni successivi con il rilascio o meno delle certificazioni necessarie ai lavoratori interessati.

Fonte: inps.it

https://servizi2.inps.it/Servizi/CircMessStd/VisualizzaDoc.aspx?sVirtualUrl=/circolari/Circolare%20numero%2037%20del%2024-02-2021.htm

Amianto, in un volume le procedure e i compiti dei lavoratori coinvolti nella bonifica

Fornire una strategia di contrasto alle esposizioni dirette o indirette all'amianto, supportando tutti i soggetti interessati e gli organi di vigilanza nelle azioni di prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro. È questo l'obiettivo della pubblicazione realizzata dal Dipartimento innovazioni tecnologiche dell'Inail, che descrive nel dettaglio le procedure da adottare per la bonifica dei siti contaminati da amianto e i compiti attribuiti alle figure professionali coinvolte dalla normativa vigente.

Fonte: inail.it

https://www.inail.it/cs/internet/comunicazione/news-ed-eventi/news/news-pubbl-sicurezza-lav-bonifi-ca-amianto-2021.html



Legislazione/Accordi

a. Ambiente

Il nuovo Modello Unico di Dichiarazione (MUD) ambientale è disponibile per l'anno 2021

È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il DPCM 23 dicembre 2020 "Approvazione del modello unico di dichiarazione ambientale per l'anno 2021", che dovrà essere utilizzato per le dichiarazioni riferite all'anno precedente.

Si informa che, la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale è avvenuta il 16 febbraio 2021, pertanto il termine per la presentazione del Modello Unico di Dichiarazione ambientale (MUD), di cui all'articolo 6 della legge 25 gennaio 1994, n. 70, è prorogato al 16 giugno 2021" (120 giorni a decorrere dalla pubblicazione in GU del decreto).

Fonte: isprambiente.gov.it

https://www.isprambiente.gov.it/it/news/mud-2021

Formulari di Identificazione dei Rifiuti (FIR): al via ViVIFir, il nuovo sistema di vidimazione digitale

Mentre proseguono i tavoli tecnici con le principali associazioni di categoria per la definizione del prototipo sperimentale del nuovo sistema informatico di tracciabilità dei rifiuti, il RenTri, è pronta al debutto la modalità virtuale di vidimazione dei formulari di identificazione. Dimenticate le lunghe attese per la "bollatura" dei Fir prestampati all'apposito sportello delle Camere di Commercio: nel prossimo futuro per assolvere all'obbligo di legge basterà apporre sui formulari l'identificativo univoco e il QR-code generati online attraverso il nuovo applicativo ViViFir, che entrerà in funzione a partire dal 1 marzo.

Fonte: riciclanews.it

https://www.riciclanews.it/rifiuti/formulari-rifiuti-al-via-vivifir-nuovo-sistema-di-vidimazione-digi-

tale 11540.html

Aperta la procedura di registrazione al nuovo Sistema di tracciabilità dei materiali e rifiuti radioattivi

Il D.lgs. 101/2020 prevede l'obbligo di registrazione presso l'Ispettorato nazionale per la sicurezza nucleare e la radioprotezione (ISIN) di tutti gli operatori del settore, in particolare chiunque importa o produce a fini commerciali o, comunque, esercita commercio di materiali o sorgenti di radiazioni ionizzanti, chi effettua attività di intermediazione degli stessi, attività di detenzione di sorgenti di radiazioni ionizzanti, attività di trasporto di materiali radioattivi e tutti i soggetti che si occupano di gestione di rifiuti radioattivi.

Fonte: gazzettaufficiale.it

https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2020/08/12/20G00121/sg

Legislazione/ Accordi

b. Amianto

INAIL: istruzioni operative per i lavoratori nelle bonifiche da amianto

L'amianto, benché l'Italia sia stata tra le prime nazioni europee a metterlo al bando con la legge n. 257/1992, ancora oggi produce gravi criticità sanitarie ed ambientali. E come ricordato anche nell'intervista "L'amianto presente nell'80% delle ristrutturazioni e demolizioni", che riprendeva alcuni dati sul tema della quantità di amianto ancora presente sul nostro territorio, sono ancora tantissimi gli ambienti da bonificare.

In particolare, la bonifica dei siti contaminati, in considerazione della vastità delle aree del territorio nazionale interessato, riveste "un ruolo strategico nella pianificazione territoriale a scala nazionale e locale, sia in un'ottica di tutela della salute degli operatori coinvolti in tali ambienti di lavoro ad elevata criticità e di salvaguardia degli ambienti di vita, sia di riqualificazione del territorio e recupero di uso del suolo in aree compromesse".

Fonte: inail.it

https://www.inail.it/cs/internet/docs/alg-pubbl-bonifica-da-amianto-iter-procedurali-e-figure.pdf

L. n. 257/1992

Norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto

Fonte: gazzettaufficiale.it

https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1992/04/13/092G0295/sg#:~:text=La%20presente%20legge%20concerne%20l,e%20dal%20commercio%2C%20per%20la



Documentazione

a. Ambiente

IdroGEO, la piattaforma italiana sul dissesto idrogeologico

La piattaforma IdroGEO consente la consultazione, il download e la condivisione di dati, mappe, report, documenti dell'Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia - IFFI, delle mappe nazionali di pericolosità per frane e alluvioni e degli indicatori di rischio.

La piattaforma si inserisce appieno negli obiettivi dell'innovazione tecnologica e di digitalizzazione della PA ed è stata progettata per essere di facile utilizzo, fornire un'informazione chiara e completa ed essere sviluppata in open source. È accessibile con i diversi tipi di dispositivo (smartphone, tablet, desktop).

È possibile creare report, condividere mappe sui social e scaricare i dati. Segnalare nuove frane mediante una funzionalità riservata alle amministrazioni locali e alla rete delle professioni.

Fonte: isprambiente.it

https://idrogeo.isprambiente.it/app/

Documentazione

b. Amianto

Circolare Unitaria Amianto – Regioni, ANCI, CGIL CISL, UIL

Documento unitario di lavoro tra REGIONI, ANCI, CGIL, CISL, UIL per far fronte alle problematiche sanitarie, ambientali e previdenziali legate all'inquinamento da amianto nel nostro Paese.

Fonte: uil.it

https://www.uil.it/ambiente/NewsSX.asp?ID_News=11791

Fondo vittime dell'amianto INAIL

L'Inail svolge un ruolo centrale nella lotta all'amianto per le competenze attribuitegli dal legislatore in materia di malattie professionali.

Fonte: inail.it

https://www.inail.it/cs/internet/comunicazione/pubblicazioni/catalogo-generale/pubbl-fondo-vit-time-amianto-2019.html



Siti d'interesse

UIL - Unione Italiana del Lavoro

http://www.uil.it/

CES - Confederation Syndicat European Trade Union

https://www.etuc.org/en

CIs – International Trade Union Confederation

https://www.ituc-csi.org/?lang=en

Commissione Europea DGA

https://ec.europa.eu/clima/link%20it

Commissione Europea DGC

https://ec.europa.eu/info/departments/environment%20it

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

https://www.minambiente.it/

SNPA – Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

https://www.snpambiente.it/

ISPRA – Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

https://www.isprambiente.gov.it/it

Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano

http://www.statoregioni.it/it/

ANCI - Associazione Nazionale Comuni Italiani

http://www.anci.it/

ICESP – Italian Circular Economy Stakeholder Platform

https://www.icesp.it/

INAIL – Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro

https://www.inail.it/cs/internet/home.html

ENEA – Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile

https://www.enea.it/it

ANSA 2030

https://www.ansa.it/ansa2030/

Siti d'interesse

ASviS – Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile

https://asvis.it/

Coalizione Clima

https://www.coalizioneclima.it/

ILO – International Labour Organization

https://www.ilo.org/global/lang--en/index.htm

INAPP – Public Policy Innovation

https://inapp.org/it



Buon lavoro a tutti!